

Abbonamenti: Si ricevono alla	
Amministrazione del giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine	
In Italia e Colonie	Estero
Anno L. 82.-	Anno L. 127.-
Semestre L. 42.-	Semestre L. 65.-
Trimestre L. 22.-	Trimestre L. 36.-
Mese L. 8.-	

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 73 - Udine

Conto corrente con la P.d.sta

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Friulana, via Manio, 10 - Udine (tel. 3-66) e successi.
Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologio, Concorsi, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati L. 50 (tassa governativa e prev. giorn. 180 % in più).

Il Direttorio dei Granatieri ricevuto dal Duce

ROMA, 22. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio dei Granatieri, presentato dal presidente Beretta e composto dei signori vice presidenti generali Paolo Anfossi e colonnello Brugnoli, segretario generale capitano Moretti, membri cap. avv. Laccetti Giuseppe, maggiore Giacometti Francesco, tenente Cerani Bimbo, ten. Povara Amazio, generale Pirzio Biondi, granatiere Berdeschi Bruno. Il presidente Beretta ha portato al Duce a nome di tutte le vecchie guardie d'Italia, un vibrante saluto esponente del tempo lo stato di efficienza della associazione. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati raggiunti e ha aderito alla richiesta rivolta dal Direttorio di dare il suo alto patrocinio alla prima riunione nazionale che avrà luogo a Roma nel primo decennale della Rivoluzione.

La Regina Madre d'Olanda a Milano

MILANO, 22. — La Regina Madre d'Olanda, che da qualche settimana dimora in forma privata a Varese, da dove si è recata a visitare i laghi di Como e Maggiore, è venuta oggi a Milano recandosi a visitare il Duomo ed i maggiori monumenti cittadini. La Regina Emma, che era accompagnata dal gentiluomo di corte, si è anche recata alla Biblioteca Ambrosiana ricevuta dal Prefetto on. Galbati, e soffermandosi a lungo ad esaminare documenti e cimeli, molti dei quali riferibili alla storia d'Olanda. L'A. O. Ospite in serata è ripartita per Varese.

Il corso di cultura coloniale

ROMA, 21. — Nell'intento di diffondere maggiormente la conoscenza delle nostre colonie e di dare in breve tempo una sufficiente istruzione coloniale, si intende svolgere la propria attività professionale (uffici, impiegati, ingegneri, industriali ecc.) o chi si prepara al concorso per gli uffici pubblici di carattere coloniale ed affini. Istituto coloniale fascista continua anche questo anno l'attività didattica già svolta in passato con il corso di cultura coloniale che si inizierà il 9 novembre prossimo presso la sede centrale ed avrà la durata di 5 mesi.

Arnaldo Mussolini al Consorzio piem. per la pesca

VERCELLI, 22. — Dopo la cerimonia di insediamento della commissione direttiva dello stabilimento di piscicoltura agricola di Vercelli, il dott. Arnaldo Mussolini, rispondendo a un telegramma di devoto omaggio inviato dal presidente del consorzio piemontese ligure per la pesca di R. Molino, ha mandato il seguente telegramma confermando la propria attiva adesione al movimento promosso da S. A. R. il Duca di Genova:

Rossoni commemorano a Forlì il Martire Casarini

FORLÌ, 22. — Ieri sera al Teatro Comunale, gremito di popolo e di tutte le autorità, S. E. Rossoni ha celebrato il martire Casarini ed il sacrificio di Corridoni. L'oratore, presentato dal Commissario Federale on. Fossa, ha lungamente parlato della concezione economica e politica del Fascismo inquadrando nel suo discorso con un'alta presentazione dei due apostoli del Lavoro, della Patria e della Rivoluzione, ed indicando la loro vita ed il loro sacrificio come anticipazione della organizzazione sindacale del Fascismo, nonché monito a curare nella prova e nelle opere secondo il comando del Duce per realizzare la potenza della Patria e determinare un nuovo indirizzo alle civiltà del mondo.

Il record di un piroscato quattre attraverso dell'Atlantico in meno di un mese

LONDRA, 22. — Il grande piroscato "Aquitania" è giunto nelle prime ore di ieri a Southampton per tentare di stabilire il nuovo record facendo dietrofront e preparandosi a riprendere di nuovo il mare verso Nuova York, in otto ore. In questo breve tempo deve prendere a bordo enormi rifornimenti di carbone, vettovagliamento e acqua. Il record di rapidità che vuole stabilire l'"Aquitania" terminerà il 9 novembre quando il piroscato arriverà a Londra di ritorno dal suo presente viaggio. Questo significherebbe che il piroscato avrà compiuto quattro traversate dell'Atlantico in meno di 27 giorni.

Vistoso premio per combattere un flagello

NAIROBI, 22. — Un premio di mille sterline è stato stabilito per chi saprà indicare il miglior metodo per combattere il flagello delle locuste che dal mese di gennaio in poi hanno causato per 300 mila sterline di danni nella zona di Kenia.

Sepolte da migliaia di anni due lucertole son rinvenute vive fra strati di carbon fossile

VICTORIA, 22. — Uno dei fatti più straordinari avuti al mondo, è avvenuto in una miniera di carbone, recentemente scoperta in un cuneo delle Montagne Rocciose. I minatori nel lavorare allo scavo del carbone, hanno rinvenuto in mezzo agli strati del fossile due lucertole che dovevano essere sepolte da tempo immemorabile, forse anche da migliaia di anni. Con la più grande meraviglia e sbigottimento le due lucertole hanno mostrato segni di vita, una di esse è morta poco dopo aver fatto piccoli e languidi movimenti; ma l'altra sembra si aggrappi con maggior tenacia allo strato di fossile che ha conservato attraverso i secoli. Con la più grande cura in laboratorio è stata tenuta in vita e mandata ad Ottawa dove sarà esaminata dagli scienziati.

Due turisti vittime della montagna

LUCERNA, 21. — Da domenica scorsa non si è avuta più notizia di due turisti, com. Marty e Krauer, che erano partiti per scalare il Pizzo Grassen presso Titlis. Due spedizioni di soccorso sono state inviate alla loro ricerca ed oggi, dopo lunghe perlustrazioni, i cadaveri dei due alpinisti sono stati trovati in un crepaccio profondo una cinquantina di metri.

Adunanze e Congressi

Il Congresso di ostetricia e ginecologia a Milano

MILANO, 22. — Al Congresso di Ostetricia e ginecologia, sono proseguiti in mattinata i lavori con dotte comunicazioni. Seguita con speciale interesse è stata la comunicazione del prof. Micheli, sub commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed infanzia, sull'attività svolta dall'Opera stessa nel campo della maternità ed infanzia dal 1926 al 1930. Il prof. Pestalozza ha infine espresso l'augurio che il Governo fascista proseguisca nella sua magnifica opera umanitaria che darà sempre più brillanti risultati. Il prof. Alfieri ha riassunto la discussione proponendo un ordine del giorno approvato dalla assemblea col quale si chiede alla provvida e multiforme attività dell'Opera Nazionale Maternità ed infanzia, mandando un plauso al R. Commissario dell'Opera stessa ed ai suoi collaboratori, ed auspicando l'estensione della beneficenza anche alle località ancora inadeguatamente provviste di ospedali assistenziali a favore della maternità. I congressisti si sono quindi recati in gita a Bergamo ove hanno visitato il nuovo ospedale fornito di un moderno reparto ostetrico e quindi a San Pellegrino, visitando quelle terme.

Nel pomeriggio a Milano ha avuto luogo la seduta di chiusura del congresso. Sono state prese alcune decisioni circa l'organizzazione della società e si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio di presidenza.

Essendo per regolamento il professore senatore Pestalozza dalla carica di presidente della società, è stato chiamato per acclamazione a sostituirlo il prof. Emilio Alfieri della R. Clinica Maniagalli di Milano. Al sen. Pestalozza ed al nuovo presidente i congressisti hanno tributato affettuose manifestazioni di omaggio. A vice presidenti sono stati nominati il sen. Pestalozza ed il prof. Bertino di Padova.

Il Congresso orto-frutticolo piemontese

TORINO, 22. — Il primo congresso orto-frutticolo piemontese si è inaugurato oggi nel salone del Consiglio dell'Economia, affollato di autorità e personalità, sotto la presidenza del prof. Remondino. Il presidente ha portato il saluto di Torino ai convenuti ed ha lodato gli organizzatori del congresso del quale è salita l'utilità per l'incremento dell'ortofrutticoltura in Piemonte. Indi il prof. Remondino a nome di S. E. il Ministro dell'Agricoltura ha dichiarato aperto il congresso.

Affollata benefica riunione a Milano

MILANO, 22. — Nella nuova sede della Federazione Provinciale Fascista dei Commercialisti, in Piazza San Sepolcro, si è tenuta oggi una affollata adunanza, con l'intervento del Segretario Federale on. Brusa, il quale ha ricordato come nello stesso palazzo, ora interamente rinnovato, venivano fondati da Benito Mussolini i Fasci di Combattimento, tra gli applausi dei convenuti, l'opera grandiosa che ha compiuto il Fascismo sempre in cammino sotto la guida del Duce. Nella riunione la Federazione ha fra l'altro deciso di devolvere la somma di lire 100.000 per l'azione di assistenza igienica, istituita dal regime.

L'anniversario di Trafalgar Eccezionale omaggio al monumento di Nelson

LONDRA, 22. — Una corona di fiori, raccolta nello scorso aprile agli antipodi, è giunta a Londra freschissima perché conservata in un blocco solido di ghiaccio ed è stata deposta ieri, con un centinaio di altre, ai piedi del monumento a Nelson, in Trafalgar Square, nella circostanza del 120° anniversario della famosa battaglia navale. La corona era stata inviata dalla Sezione della Lega Navale di Wellington. Verso l'oltreoceano inviate dal Governo e dal popolo dell'India, dell'Australia, della Nuova Zelanda e di Terranova. Per tutta la giornata la folla ha affollato dinanzi al monumento.

Il fallimento della Banca Deikmann Una seduta drammatica

COLONIA, 22. — Nel pomeriggio doveva aver luogo la prima riunione dei creditori della Banca Deikmann, recentemente fallita. La seduta si è aperta però in modo assai drammatico. È stato infatti annunciato che il Presidente della Banca, Karl Deikmann, era morto improvvisamente pochi minuti prima per una « angina pectoris » fulminante.

Le banche riaperte in Manciuria

PECHINO, 22. — Le banche della Manciuria si sono riaperte sotto severe restrizioni delle autorità militari giapponesi; le operazioni delle banche possono essere sospese da un momento all'altro e la nomina di tutti i funzionari delle banche deve essere subordinata all'approvazione delle autorità le quali potranno qualsiasi operazione bancaria che possa arrecare danno agli interessi dell'esercito giapponese.

Combattimenti in corso

TOKIO, 22. — Secondo un telegramma proveniente da Mukden, le guardie giapponesi combattono in condizioni difficili contro un reparto di truppe cinesi, forte di quattromila uomini, presso Tching, lungo la ferrovia del sud della Manciuria. Rinforzi giapponesi vengono inviati in tutta fretta in quella direzione.

I banditi cinesi massacrano i soldati

TOKIO, 22. — I giornali hanno da Mukden: Dei banditi hanno fatto la loro comparsa a Cen-Ca sulla linea ferroviaria che collega Cien-Cia e Tung-Liao. Essi hanno fatto deragliare un vagone blindato giapponese distruggendo parte della linea ed hanno aperto il fuoco contro il vagone stesso. Cinque

La visita di Laval Washington per il risolvimento economico

LONDRA, 22. — La « Reuter » ha da Washington: Riguardo alla visita di Laval si dice che gli Stati Uniti ritengono di non poter fare promesse riguardo alla sicurezza della Francia o di qualche altra Nazione europea. Si crede che la sola base di conversazione fra Hoover e Laval, sarà il risolvimento economico mondiale sotto tutti gli aspetti. Riguardo ai debiti di guerra, la capacità di pagamento rimane sempre la comune misura presa in considerazione dagli Stati Uniti. Stimson ha inviato per radiotelegramma a Laval a nome del popolo americano un cordiale saluto di benvenuto. Laval ha risposto esprimendo la speranza che la sua visita rafforzasse la cooperazione franco-americana per il bene del mondo.

Propaganda elettorale in Inghilterra I droghieri ed i disturbatori affilati

LONDRA, 22. — Come in tutte le elezioni generali inglesi, anche in quelle presenti vi è una quantità di gente la cui gloria nella vita è di lanciare improvvisamente ai candidati, specialmente a quelli novelli, qualche domanda che li ponga in imbarazzo e li lasci muti, cercando eredere loro il filo del discorso. E' famosa in Inghilterra fra le altre: « Che cosa disse Gladstone nel 1899? ». Ve ne sono anche di più insulse che però pronunciate a bruciapelo non mancano mai di avere il loro effetto. Disgraziatamente per loro però sta a finire anche l'epoca degli interventi di professione. Non meno di 1300 ca-

Il conflitto per la Manciuria

La Cina rimette ogni decisione a Ginevra Nuovi combattimenti in corso

MANCHINO, 22. — E' stata pubblicata la risposta del Governo cinese alla nota direttiva delle grandi Potenze, relativa al Patto Kellogg. Il Ministro degli Esteri rinnova le accuse contro il Giappone per la violazione delle leggi internazionali e degli altri accordi e per l'attacco ingiustificato contro Mukden e altre città. La nota cinese mette poi in rilievo il desiderio costante della Cina di affidare la soluzione del problema alla Società delle Nazioni senza riserva, nella convinzione che il Giappone si renderà conto dei suoi doveri legati ai morali verso la civiltà umana. Da ultimo, il Governo cinese esprime la decisione di persistere nei suoi sforzi verso la soluzione pacifica di tutte le questioni e la sua premura nel portare al Consiglio della Società delle Nazioni tutto il suo aiuto per studiare un sistema permanente che assicuri l'ora in avanti l'osservanza effettiva di una politica pacifica nel nostro oriente.

Le banche contro i giapponesi

TOKIO, 22. — L'agenzia « Renpo » riceve da Wuhu che il Prefetto di quella provincia ha inviato a tutte le amministrazioni della Posta sotto la sua autorità, una circolare con la quale annuncia che i funzionari che adopereranno prodotti giapponesi sarebbero destituiti e che i civili colpevoli dello stesso reato sarebbero privati dei loro diritti.

Le isole Salomone devastate dal terremoto

LONDRA, 22. — Il Segretario alle Colonie ha ricevuto un telegramma dell'Alto Commissario per il Pacifico occidentale in cui si danno notizie intorno al grave terremoto avvenuto nella regione centrale dell'arcipelago delle Isole Salomone. Il danno non è stato grave, ma nella parte centrale dell'arcipelago, nell'isola Maratoko il terremoto è stato seguito da un maremoto che ha distrutto 18 villaggi indigeni. Si calcola che i morti siano stati una cinquantina. Si ritiene che l'epicentro del cataclisma sia stato in prossimità dell'isola Rennell, che è una delle isole più a sud del gruppo.

Notizie in breve

UN ALUNNO DELLA SCUOLA ELEMENTARE di Torino, il ragazzo Felice Buratto, i cui parenti non erano in grado di compargli la divisa di Balilla, scriveva nei giorni scorsi una lettera al Duce nella quale esprimeva le ristrettezze della sua famiglia e chiedeva il rammarico di non poter indossare la divisa dei bimbi italiani. Frontalmente il Capo del Governo dava disposizioni affinché il desiderio tacitamente espresso dal ragazzo torinese venisse accontentato e ieri mattina la direttrice della scuola consegnava al Buratto una fiammante divisa di Balilla tra i festosi aliti del Duce di tutta la scolaresca.

Sono giunti a Malta 200 congressisti della Dante Alighieri con a capo l'on. Filippo Mezzalana

Il secondo congresso della Dante Alighieri con a capo l'on. Filippo Mezzalana, si è aperto a Malta. I congressisti sono stati salutati dal R. Console generale d'Italia, dal Segretario del Fascio e dalla notabilità della colonia. Essi hanno visitato i principali monumenti dell'isola accolti ovunque da simpatiche manifestazioni e sono stati quindi ricevuti nella sede del Fascio. Il ricevimento improntato al più fraterno cameratismo si è chiuso con una vibrante dimostrazione all'Italia, al Re, al Duce.

Il secondo concerto dell'Orchestra Filarmica diretta dal maestro Bernardini Molinari

Il secondo concerto dell'Orchestra Filarmica diretta dal maestro Bernardini Molinari ha ottenuto a Praga un grande successo con l'esecuzione in programma che comprendeva la nona sinfonia di Beethoven e composizioni del Corelli. Il pubblico che gravitava al teatro ha tributato calorose ovazioni al maestro Molinari.

E' stato dichiarato in ARRESTO a Los Angeles (America) il dott. W. C. Judd, marito della signora Winnie Ruth Judd che la polizia sta ricercando quale autrice dell'assassinio di due donne i cui cadaveri furono scoperti alla stazione di Los Angeles rinchiusi in un baule dal quale usciva il sangue.

La signora Judd che conta 27 anni è scomparsa da alcuni giorni. Essa era segretaria dell'Ospedale di Phoenix nell'Arizona, dove erano pure impiegate le due assassinate, signora Anles Newby ed Edwige Emanuelson.

I rappresentanti di 19 Paesi americani hanno inviato un messaggio collettivo alla Bolivia ed al Paraguay invitando cordialmente le due nazioni a negoziare un patto di non aggressione riguardo alla questione del confine del Cacho.

Altri sei dei 27 operai che erano rimasti feriti l'altro giorno in seguito all'esplosione di griso nella miniera « Moncenisio » in Germania, sono morti. Il totale delle vittime ascende così a 14.

Stampatore comunista condannato in Inghilterra

LONDRA, 22. — William Thomas Wilkinson, stampatore del giornale comunista « Daily Worker », è stato condannato dalla Corte Old-Bellie, a nove mesi di carcere.

Durante la recente agitazione dei marinai per la riduzione delle paghe, il Wilkinson aveva sostenuto nel suo giornale che tutti i soldati e marinai avrebbero dovuto opporsi a tale riduzione. Già altre volte egli aveva avuto a che fare coi Tribunali che lo condannano a 50 sterline di multa per attacchi alla Corte di Giustizia.

Cronaca Pordenonese

Pordenone ASSISTENZA INVERNALE AI DISOCCUPATI

Il signor Romano Sacchetto ha versato nelle mani del signor Podestà lire 250 a favore dell'Opera di assistenza invernale per i disoccupati. La simpatica iniziativa del signor Sacchetto va rilevata con la certezza che sarà largamente seguita dalla cittadinanza. Così l'opera umanitaria voluta dal Governo Nazionale potrà esplicarsi in modo efficacemente benefico.

DOPOLAVORO DI PORDENONE

Sono ancora giacenti alcune tessere del 1931. Si invitano perciò gli interessati a curarne il ritiro. Presso l'incaricato alla sede trovano pure i distintivi ed i tagliandi per le riduzioni teatrali.

CRONACA MINUTA

I carabinieri providero al fermo per misure di P. S. di certo Giovanni Godina di Sebastiano d'anni 26 di Cordignano. La Benemerita ha elevato contributo a tale Federico Puppin di Lugli, esercente di Cordenons, perché alle 5.30 del mattino spacciava generi alcoolici. Anche Emanuele Geromin venne posto in contravvenzione perché... beveva liquori (nell'esercizio del lavoro) prima dell'ora stabilita.

La sorte del Puppin è toccata pure all'esercente Alba Ermilio fu Angelo.

Cinquantina chilogrammi di grano sono stati asportati dal campo di tale Bidnost Domenico fu Antonio.

Prata di Pordenone PER L'ASSISTENZA INVERNALE

L'altro giorno si è costituito il Comitato di assistenza invernale ai disoccupati ed alle famiglie bisognose. Ne fanno parte i signori geom. Emilio Salice, Podestà; Olivo Ornesse, Vice Podestà; Ing. Mario Marzini, Segretario Politico; Domenico Marzini, Attilio Brunetta, Marco Rusolo, Giovanni Gasparini, Pietro Pujatti, Carlo Pujatti, Beniamino Battistella ed Olivo Santarossa.

Alle famiglie più abbienti il Podestà e presidente del Comitato ha diramato un caloroso appello per la raccolta delle offerte in generi ed in denaro.

Sacile APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

(21). — Ieri nel cortile delle scuole elementari di via degli Ettorei è stato inaugurato l'anno scolastico, c. il R. Ispettore scolastico, il Direttore didattico, le autorità cittadine, gli insegnanti delle scuole medie ecc. e molti genitori, hanno presenziato alla cerimonia tanto simpatica.

Dopo il canto degli inni patriottici da parte degli alunni, prese la parola il Direttore didattico prof. Pietro Glongo, il quale porse il saluto a tutti gli intervenuti e il ringraziamento per l'adesione data. Il Direttore mise in rilievo l'opera della scuola per la formazione dell'attidino.

Fecce seguito il R. Ispettore che parlò del nuovo spirito informatore della scuola. L'oratore lodò la diuturna fatica degli insegnanti e rivolgendosi ai bambini indirizzò loro parole ed affettuose parole d'incoraggiamento. Infine, porse un vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti.

Le scolaresche quindi, in corteo, si recarono a rendere omaggio al Monumento ai Caduti e poi, con le autorità si recarono in Duomo dove si celebrò la Messa e l'Arciprete mons. Madusi disse brevi parole d'occasione.

NEO RAGIONIERE

Apprendiamo con compiacimento che il concittadino signor Celso Glongo, figlia dell'egregio prof. Pietro, Direttore didattico, ha conseguito in questi giorni il diploma di ragioniere e perito commerciale. Congratulazioni.

GARA DI CALCIO

Domenica al campo sportivo di Viale Trento sarà ospite per un interessante amichevole incontro di calcio il forte undici dell'A. C. Sanpò di Piave, che avrà di fronte la squadra concittadina dell'U. S. Sacilese.

L'INAUGURAZIONE DEI LAVORI IL 23 OTTOBRE

Il giorno 23 ottobre, fatidica data della rinascita dell'Italia, verranno inaugurate in tutta Italia numerosissime opere che attestano la nostra acrizia e l'attività.

Anche Sacile inaugurerà le sue opere.

Il Sanatorio è stato opportunamente ampliato con l'aggiunta di una nuova ala munita di spaziosa e ben arieggiata veranda per tutta la sua lunghezza.

In tutti gli ambienti dell'Ospedale sono state sostituite le impalcature in legno con ottima pavimentazione in « Silvenite ».

Anche il Manicomio è stato ampliato e reso una residenza meno dolorosa con opportune modifiche, con il risanare i terreni vicini e con l'apertura di oniristi ed ampi viali di piante resinose e di fiori.

Caneva di Sacile LE FESTE CENTENARIE DELLA CHIESA

Domenica si sono svolti gli annunciati festeggiamenti in occasione del primo centenario della Chiesa parrocchiale che prima del 1831 aveva sede in Castello.

Il Vescovo diocesano S. E. Beccagato ha celebrato il Pontificale davanti a gran folla ed ha pronunciato una elevata omelia. Quindi amministrò la Cresima a moltissimi fanciulli e fanciulle.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, nella sala dell'Asilo si è tenuta in onore del Vescovo una riuscita Accademia musicale e di recite e nella piazza la banda di Cappella Maggiore, diretta dall'esimio maestro Alpi, ha svolto uno scelto programma musicale. Risuonava la pesca di beneficenza ed applaudito lo spettacolo pirotecnico.

S. Vito al Tagliamento BUONA USANZA

Il signor Luigi Da Carli ha versato alla Società Operaia (pro fondo cronici) la somma di L. 87,50 (importo a lui spettante dalla Società stessa per custodia di malattia). Il Presidente, interpretando il sentimento del intero Consiglio, porge al benemerito obbligo, anche a nome dei beneficati, sentite grazie.

IN PRETURA

Pretore dott. Giulio Ronga — P. M. Pietro Battiston — Cancelliere Pietro D'Onofrio.

IMPUTATA DI FURTO

Elmironi Carlotta di Andria, di anni 21, da Chions, è imputata di essersi impossessata, al fine di trarne profitto, di tre anelli con pietre preziose di una spilla d'oro, di un portamonete contenente L. 150 e di un salvadanaio con L. 100, in danno di tale Antonio Morassuto. Il fatto avvenne in Chions il 20 giugno scorso. I testi Antonio Morassuto, Maria Morassuto, Maria Meseghini, Zanin Anelli e Cirillo Giuseppe, carabinieri, escludono la colpevolezza dell'imputata e il Pretore assolve l'Elmironi per non aver commesso il fatto.

CONTRAVVENZIONE

Venne elevata contravvenzione, perché non ottemperavano alle leggi sociali, a tali Giovanni Soppella, Vittorio Pujatti, Santo Fadda, Virginia Danavari, Romilda Regnato, Serafin Regnato, Giuseppe Danavari, Angelo Fiorizzato, Vittorio Resinato, tutti residenti a Cordignano.

Maria Vesatti in Stefanutti fu Luigi e fu Gesù Caterina, di anni 60, residente a S. Sabina di Sesto al Reghedo, venne messa in contravvenzione dalla Società Friulana per la protezione degli animali perché transiva lungo la strada San Vito-Gleris con una carretta tirata da un asino arrestato dal diestro piede con gli zoccoli consumati quasi fino alla carne.

Venne pure elevata contravvenzione dal R. O. C. di Casarza a Maria Cancellieri di Casarza perché con un'auto, non di sua proprietà, faceva servizio pubblico di noleggio senza aver pagato la relativa tassa.

Spilimbergo IN PRETURA

Il 23 giugno scorso, verso le ore 11, trovandosi al Caffè Centrale, il signor Paolo Gerometta schiattò gravemente il signor Umberto Marin, impresario edile e Segretario politico di Valle d'Azzurro.

Il risentimento del Gerometta era dovuto ad una rettifica a carico del padre che il signor Marin aveva fatto pubblicare sui giornali.

Il Gerometta è difeso dall'avv. gruff. Piero Plesenti ed il Marin dall'avv. Marin.

Il Giudice emette sentenza con cui assolve il Gerometta a sensi dell'art. 199 avendo il pubblico ufficiale dato causa al fatto eccedendo con atti arbitrari dai limiti delle sue attribuzioni.

Remanzacco CORSO SERALE A TIPO AGRARIO

A cura della benemerita Società Umanitaria, lunedì 26 corrente, alle ore 7 di sera, sarà aperto un Corso complementare ad indirizzo agrario per adulti, diretto dal maestro Gellindo Silvestri. Saranno ammessi al primo anno del Corso quelli che hanno conseguito il certificato di terza elementare. Il secondo anno del Corso quelli che hanno conseguito l'idoneità alla fine del primo anno. Il Corso avrà la durata di circa quattro mesi con un totale di 90 lezioni. Potranno essere iscritti soltanto coloro che danno affidamento di frequentare assiduamente l'intero Corso. Si avverte chiunque abbia interesse di approfittare di questo mezzo d'istruzione. Le lezioni regolari cominceranno il 27 p. v.

Carnera arrestato a Parigi PER DISERZIONE DALL'ESERCITO FRANCESE

PARIGI, 22. — Primo Carnera è stato arrestato ieri sera, al suo arrivo dagli Stati Uniti. L'arresto è motivato con l'accusa di diserzione dall'esercito francese. Un comunicato della Polizia specifica che qualunque Carnera sia nato in Italia, egli ottiene regolarmente la naturalizzazione francese alcuni anni or sono. L'anno scorso egli venne pertanto chiamato a prestare servizio nel 1930 nel reggimento di fanteria di stanza a Strasburgo. Remanzacco alla sera venne chiamato a disertare.

Sass di Mura: dolce conquista

Sebbene in sette su di un'auto a cinque posti, è con un senso di vero dispiacere che dobbiamo abbandonarla al Ponte d'Umin (m. 450) perché in rovina, per continuare a piedi la Valle di Canzoli: sono le sette e mancano ancora cinque chilometri di strada carrozzabile per giungere in fondo valle dove ha inizio la mulattiera che attraversa l'Alvio porta ai piedi del massiccio del Sass di Mura, meta della gita.

La nostra partenza da Feltre è avvenuta quasi in segreto: ci hanno detto che non saremmo riusciti a giungere in clima neppure se fossimo partiti dal fondo valle alle cinque del mattino: se l'impresa riusciva ne parleremo; altrimenti... silenzio.

A passo veloce compiamo i cinque chilometri in un'ora, accompagnati dal canto chiaro del torrente, ebbro di spuma e di azzurro rispecchiato dal cielo. Il sole ancora non ci tocca: si vedono i suoi fasci bianchi, latenti, come filtrati attraverso vetri smerigliati, passare al di sopra di noi e segnare una linea netta di divisione fra la parte oscura e quella illuminata.

Il cielo è di un'azzurro tenero per una velatura lattiginosa di nubi stemperate sull'orizzonte. Dopo un paio di chilometri imbocchiamo un sentierino in sinistra che ci porta all'aspetto di una sciorriata. E' ripido e scosceso: passa fra cespugli di nocciuolo, carpini e faggi le cui ramificazioni in fretta di volerci accarezzano dalla testa ai piedi.

Il respiro si fa breve e molti tentativi di canzoni suonano presto: le nostre quattro compagne (signorine Nedda, Luigina, Maria e Franca) si comportano magnificamente e spesso dopo raccomandarsi loro, non parlar troppo per risparmiare di peso: forse c'è un fondo di verità nell'asserzione che alle donne piace chiacchierare.

Dopo un'ora di salita il sole è investito in pieno con un vampato di calore e di luce rendendo fridolenti le gocce di sudore che imperlano le nostre fronti: sebbene sia già ottobre la temperatura è mite ed io provo il bisogno di levare qualche cosa di più della semplice giacca.

Ci accorgiamo che il sentiero ci porta troppo a sinistra: tagliamo allora di costa il monte su di un'erba gialla e secca, fino ad un forcellone dove ritroviamo la strada militare.

Sotto, la Valle di Canzoli serpeggia incassata fra monti degradati fino a sfociare nella pianura feltina fasciata dalla nebbia autunnale; i pendii sono coperti da fitti boschi che il freddo della settimana scorsa ha trasformato in una smagliante tavolozza di colori. Il verde dei carpini, il giallo dei faggi, il rosso dei frassini, il viola degli abeti e, cento altre tinte che sfumano dalla tonalità più accessa al grigiore più scialbo. Sulle la strada a tornanti ora lunghi, ora corti, secondo la natura del terreno: sotto di noi, a destra, l'immensa frana del Frassen che per la sua natura ghiulosa assume una colorazione biancastro cinto all'interno della linea verde dei cespugli: sono milioni di metri cubi di terreno che le acque hanno rubato alla montagna per trasportare in valle.

Il Sass di Mura

Davanti sorge il colosso del Sass di Mura: il sole l'investe in pieno e ne dettaglia i contorni. La sua natura dolomitica gli conferisce un'aria di superiorità e quasi di sprezzo sopra i monti circostanti che egli sovrasta maestoso. La denominazione di Sass di Mura, come per molti altri nomi di vette feltrine, risponde alla realtà assomigliando esattamente, data la sua regolare stratificazione, ad una ciclopica torretta che dei giganti per diletto abbiano voluto erigere con dei mastodonti macigni uno solo dei quali può schiacciare per mole parecchi dei palazzi moderni.

Gli abeti del bosco vicino fremono al vento con rumore di mare inquieto: delle nubi si elevano sfiorando le cime delle pareti e dei castelli di roccia per svaporare poi nell'immenso oceano azzurro.

Ancora un tornante ed eccoci alla malga Alvis (m. 1585) vera boccia alpina dai muri a secco dove l'aria fresca e canta le più strane canzoni.

Dietro, in un piccolo ripiano verde, è scavata la «goza» che raccoglie le acque piovane del monte sovrastante. Basta di un quarto d'ora per una spuntino: l'acqua, dentro cui nuotano allegri granchi e le salamandre, ci sembra eterea e ne beviamo parecchi bicchieri offerti gentilmente dal biondo Carlo.

Ripreso il cammino attacchiamo il duro colle dell'Alvis il cui ripido pendio erboso è intagliato dal sentiero mulattiero che con dei zig-zag geometrici conquista la forella omonima (m. 1920) con più di trecento metri di dislivello compiuti in quarantaminiuti sotto la viva carezza di un sole ottobristo solo di nome.

La Nedda e la Franca (siamo a circa duemila metri e quindi mi è lecito trascurare il titolo di «signorina») ansimano un po' forte e dentro di loro mandano un paio di parole che scrivente continua a sollecitare perché «la via lunga ti sospinge».

Alla galleria il sentiero si biforca: quella di destra passando sotto le rocce va alla malga Cimogona, quella di sinistra, che noi prendiamo, scende nella verde conca di Neva di dove ha inizio la Val Noana.

Scendiamo di circa centocinquanta metri fino a sorpassare il Rivo Neva che più a valle formerà il torrente Noana. L'arida delle gole è placata con quest'acqua freschissima che pulula abbondante dalla viva roccia anche nei tempi di massima siccità.

Ci troviamo nel centro dell'ideale anfiteatro di cui il gruppo del Cimogona forma la parte settentrionale ed orientale: abbandonato il sentiero e superata per diletto una parete di roccia che

ci porta in mezzo ad una macchia compatta di mugli (accidenti alle gambe!) iniziamo la salita verso il Cadin di Neva: il terreno è sassoso e solo a tratti vegeta un'erba piccola e minuta. Alcuni abeti scheletrici danno l'illusione della foresta dantesca illustrata dal Dore: ve n'è uno che assomiglia stranamente ad un uomo senza testa e senza mani come certe cartoline francesi del '914 raffiguranti le brutalità tedesche nel Belgio invaso.

Alle 12 arriviamo al «Cadin di Neva», una conca così chiamata per la

L'attacco alla roccia

Qui una breve sosta di venti minuti per mangiare un po' e per calare la «pedule» da roccia.

La Nedda, sprovvista di queste e non eccessivamente allenata, preferisce rimanere a custodia delle nostre scarpe e dei sacchi che Carlo ed Adriano pensano bene di lasciare giù per andare più spediti.

Riprendiamo il cammino e superate una stretta fessura con un salto ed un'altra più larga scendendo per un piccolo «cammino» e risalendo per «parete» continuando a salire per un nolo di ghiaione fino a portarci sotto i ciclopici bastioni di Sass di Mura: qui diamo a destra e costeggiando sempre la base delle rocce ritorniamo sul crinale disgiunto fra Val Noana e Valle di Canzoli.

La Luigina in questo tratto di percorso si tira addosso un masso di circa sette quintali, masso che doveva essere in bilico ed al quale ella s'era attaccata fiduciosa. Con prontezza di spirito e di muscoli Luigina salta indietro e cade fra le braccia della Franca che l'accoglie amorevolmente: il sassi piovono sul ghiaione sottostante con un tonfo sordo senza aver neppure strappato il vestito alla fanciulla.

E' questo unico accidente, se così si può chiamare, della giornata.

Dallo spartiacque ritorniamo verso Nord percorrendo una cengia per una cinquantina di metri: qui bisogna attaccare una vera «parete» per portarci ad un ripiano superiore.

Adriano svolge la corda e legata alla cinchia le due scure seguite da Carlo: le compagne, che per la prima volta vanno in «cordata», nicchiano un po' ma poi si lasciano persuadere: uno alla volta vengono da me saldamente legate e spedite su. Adriano tiene la corda leggermente tesa ed esse bravinamente si arrampicano sollevandosi sulle braccia e scegliendo con cura l'appiglio buono. Ognuna che arriva su prorompe in sincere esclamazioni di gioia e di soddisfazione: la Nedda, piccolo punto rosso trecento metri sotto di noi, ci segue con interesse e forse rimpiaange le «pedule».

Sopra la parete il monte si mostra nel suo vero aspetto: roccia viva dovunque senza la minima traccia di vegetazione: cengie, pareti, camini, forcelle, creste, guglie, denti, picchi si accomunano in fraternità di spirito ed allentano quasi per intimorire il «picciotto» che osa sfidare la sublimità.

Un'«finestra» aperta nella viva roccia ammiriamo, come in uno spettacolo, la visione del Piano d'Ermo, del Fazzocco e delle Tre Pietre e più lungi del Cavallo e del Visentin; essendo noi in ombra il paesaggio assume una colorazione più viva e più netta. Sotto il «danzante» strapiomba per quasi mille metri il precipizio fino alla frana del Frassen.

Dal ripiano la salita continua con un «cammino» di quindici metri abbastanza comodo: stavolta salgo io con mio voluminoso sacco che ampieggi in tutti gli spigoli della roccia e calo la corda alla signorina Carlo le «asciutta» ed esse salgono sicure e spedite: ormai ne hanno preso tanto gusto da esprimere sinceramente il desiderio che tutto il monte sia così.

Sopra il «cammino» si prosegue sempre per cresta senza bisogno di neppure ancora alla corda: sui massi croci dal tempo e dalle intemperie che a volte si reggono per miracolo di equilibrio e che attorno attorno hanno lasciato cadere, come le bisce quando mutan pelle, le pietruzze sfaldate dal gelo.

Sembra sempre d'esser arrivati ed invece ad ogni cima conquistata ne fa seguito un'altra poco lontana separata da fessure e sollette che bisogna scendere e risalire.

Alle due e mezza giungiamo finalmente in vetta (m. 2550) dove ci stringiamo reciprocamente le mani e dove un fresco ventaccio mi consiglia di metter almeno la «camicia».

Vi è il solito «ometto» di sassi per il rilevamento catastale: dalle fessure affiorano pezzi di carta ed anche biglietti da visita con i nomi degli scalatori: poveri nomi che due o tre piogge ed alcune giornate di sole cancellano quasi del tutto! Mai si capisce che questa è la sorte delle umane cose!

Adriano, addorchiato un bel pezzo di pietra levigata, s'incarna di scrivente: sopra i nomi nostri a testimonianza della vetta conquistata.

Lo preferisco la documentazione fotografica e ritraggo la compagnia in due posizioni diverse tali da poter testimoniare la verità del fatto.

Il giorno limpidissimo ci permette di abbracciare da quasi un'ora panoramica di monti e di gruppi rocciosi: ognuna come fantastici castelli, irreali ghirigori, cattedrali gotiche a scegliere scote dal mare.

La galoppata dei colossi

Dal Sass di Mura che si erge così alto ed isolato l'occhio spazia tutt'intorno e si esalta: dal bianco gruppo dell'Ortler ad Ovest fino al «Marmarole» che si staglia ad est. Dal Gruppo di Sella con il caratteristico Piz Zoldo Nord fino al «mare nostrum» a sud: e qualche cosa di grandioso, d'imponente che dà ai nostri animi una sensazione di nostalgia indefinita, quasi che la natura abbia voluto dimostrarci il nostro nulla schiacciandoci con una visio-

ne così netta e precisa della sua possanza e maestà.

Ecco il colosso della Marmarola che mostra a noi la grigia parete detta la «direttissima»: ecco il meraviglioso gruppo delle Pale di S. Martino, così nitido e vicino a noi che ci sembra quasi toccarlo: il ghiacciaio del Fradusta ha un colore verde opalino che contrasta con il giallo-rosso delle guglie circostanti: il Sass Maor, la Pala di S. Martino, la Rosetta s'incrociano così nitidi nell'azzurro retrostante da sembrare ritagliati nel cielo con dei colpi di forbice.

A destra il Cividà dalla cima frastagliata, più oltre il Pelmo tozzo e massiccio, seguito dall'Antelao dalla punta triangolare: dietro questo le vette del gruppo del Cristallo e del monte sovrastante Cortina che si fondono ed addolciscono in un insieme armonico ed indistinto.

A sinistra delle Pale il Catinaccio ed il Latemar dalle caratteristiche inespugnabili verticali come pieghe raccolte di cortina: dietro questi e più a sinistra i gruppi sopra Bolzano e Merano con una serie di catene e di monti che si susseguono sempre più impetosi sino a sfumare nella lontananza.

A sud l'immensa cerchia delle prealpi da Verona alla pianura friulana: i dossi erbosi e tondeggianti conferiscono loro un'infiorata assoluta di fronte alle granitiche e dolomitiche bellezze dei colossi alpini ed il nostro sguardo si degna appena di individuarne i più noti: i monti di Asiago, il Grappa, il Tormacchio, il Cescio: nomi noti per le epiche lotte, di cui sono stati teatro.

Sotto si snoda la valle di Canzoli: questo per un sincero elogio delle compagne che per la prima volta compivano una simile «galoppata».

I fasci luminosi dei fari fuggono le ombre e ad ogni curva battono sulle pareti delle valli ridestando per un istante la natura addormentata: ma è un attimo e la terra torna nera e misteriosa lasciandosi intravedere irregolare ondulationi e grovigli scuri di cespugli.

Su nel cielo brillano vivide le stelle ed il loro scintillio tremolante sembra ritmato dal canto del motore, cui fa eco il bottellio del torrente, unico segno di vita nel silenzio assoluto di questa sera di ottobre.

Nei nostri animi assieme con la soddisfazione per l'impresa compiuta, scende la melancolia profonda per il giorno trascorso: oggi è diventato ieri e quasi non ce ne siamo accorti.

Feltre, 3 ottobre, 1931.

m. rasi

La S. E. F. al monte Canin

Con l'abituale puntualità, alle ore 20 precise, come fissate, si parte da Udine in automobile.

Il tempo trascorre veloce fra la massima allegria arrivando senza accorgersene sotto i tornanti di Neva, dove lasciata la macchina, ci carichiamo sulle spalle i nostri sacchi da montagna e con passo lento ma sicuro prendiamo la strada che ci porta a Neva. Al Rifugio Canin, dopo una compagnia che ci ha preceduti, breve sosta e poi proseguiamo per Rifugio Canin, incamminandoci per il ripido sentiero che s'arrampica per il fianco del Monte Canin.

Poiché ad un'ora arriviamo a Fontana Bareta, da dove, pure nell'oscurità, possiamo ammirare la impervia parete del Billa Pec. Nel terzo cielo brillano miriadi di stelle che ci fa prevedere una bellissima giornata per l'indomani.

Prendiamo la via più breve e in poco più di un'ora arriviamo al Rifugio. La nostra preoccupazione è quella di accendere il fuoco dato la bassissima temperatura, ma purtroppo poco dopo dobbiamo aprire una finestra per dar modo di uscire al fumo accumulatosi nella stanza.

Dopo esserci rifocillati ci corichiamo nei nostri giacigli. Verso le otto del mattino il primo svegliarsi fa alzare gli altri ancora addormentati e dopo una parca colazione prendiamo le cose indispensabili e lasciando i sacchi nel Rifugio incamminiamo verso la vetta.

Messa a punto e legati in cordata, attacchiamo il ghiacciaio che è quasi tutto coperto. Diverse spaccature ci obbligano a fare giri viziosi. Vicino alla cengia un crepaccio ci costringe a scendere dentro per qualche metro per poi risalire, scavalando sul ripido pezzo che ci porta all'attacco. La cengia a ricoprire molto neve e dobbiamo proseguire molto cauti non trovando appigli per le mani che coperte di guanti non riescono ad attaccare. La temperatura è molto bassa. Raffiche di neve ci obbligano a qualche breve sosta. Dall'alto osserviamo l'altra comitiva che lentamente sale il ghiacciaio. Tira un forte e gelido vento e in breve l'orizzonte viene pulito dalle nubi che ci attorniano. Dalla vetta possiamo vedere gli altri gruppi fermi al crepaccio che precede l'attacco della cengia. Dopo un po' di tempo essi hanno marciato indietro. Godiamo un breve ma

«Calato» Carlo per prova questi annunzi che le difficoltà sono solo illusorie. La Luigina allora si decide: stretta bene la corda in vita scende adagio ma sicura: le altre, visto l'esempio al «calato» intraprendono e giungono felicemente alla vetta sottostante: tutti scendiamo Adriano e io.

Dopo la cengia ricomincia il terribile ghiaccio che mette a dura prova le scarpe di tela delle compagne. La Maria ad un certo punto s'accorge di avere una suola staccata e deve scendere spartaneamente con il solo calzino. Ripassato le fessure raggiungiamo la forella: sede del nostro deposito di neve la Nedda è già partita per giungere al rifugio.

Sono la Nedda e le sorelle che al tramonto avanzano sulle Pale di S. Martino che si vedono attraverso la nebbia: sotto di noi un bosco di faggi e di pini assume i più smaglianti colori: un lacerto isolato sopra un piccolo roccioso sembra cospirare di polvere d'oro.

Cambiamo le scarpe e ripresi i sacchi scendiamo di corsa il ghiacciaio: attraversato il «Cadin» e sorpassato il Rivo Neva, dove sostiamo un attimo, riprendiamo il sentiero per risalire all'Alvis con il passo più veloce possibile.

Giungiamo alla forella alle sei: il sole prima di scomparire incendia la vetta del Sass di Mura: delle nubi grigie navigano per il cielo arroccato dal tramonto nella parte inferiore, sinché a frotte di fumo che scendono di notte dal fumaiolo di una locomotiva ne ridefiniscono il fuoco interno: l'orizzonte è una polveria giallastro, come frange sotto vento. Le linee d'acqua che rigano la valle sono bianche, vivide come le mature d'arancio, mentre un'ombra violacea si distende sulla piana.

Calo il sole, in un'ora evaporate dietro un rifatto bollore di nubi in bonaccia e nell'aria si distende la trasparenza asfittica della sera.

Mentre scendiamo verso il fondo la luce si affievolisce quantunque gli occhi non possano percepire i graduali trapassi: unico segno superstiti di tramonto alcune nubi striate orizzontali come riflessi di mare, tergono l'ultimo soffio del vespero in opacità violacea.

Procediamo a passo veloce per giungere presto al Ponte d'Umin sebbene la lunga marcia cominci a farsi sentire sui muscoli delle gambe che avanzano meccanicamente: alla otto precise, con un sospiro di sollievo prendiamo posto in auto.

In tredici ore abbiamo superato duecentocinquanta metri di dislivello: oltre ai dieci chilometri di strada piana: questo per un sincero elogio delle compagne che per la prima volta compivano una simile «galoppata».

I fasci luminosi dei fari fuggono le ombre e ad ogni curva battono sulle pareti delle valli ridestando per un istante la natura addormentata: ma è un attimo e la terra torna nera e misteriosa lasciandosi intravedere irregolare ondulationi e grovigli scuri di cespugli.

Su nel cielo brillano vivide le stelle ed il loro scintillio tremolante sembra ritmato dal canto del motore, cui fa eco il bottellio del torrente, unico segno di vita nel silenzio assoluto di questa sera di ottobre.

Nei nostri animi assieme con la soddisfazione per l'impresa compiuta, scende la melancolia profonda per il giorno trascorso: oggi è diventato ieri e quasi non ce ne siamo accorti.

Feltre, 3 ottobre, 1931.

FATTI e FATTERELLI del GIORNO

Grave incidente automobilistico Una donna ferita

L'altro giorno verso le ore 15, sulla strada Mortellano-Pozzuolo, avvenne un grave incidente automobilistico.

A metà percorso vi è una curva ad angolo retto, e la strada in quel punto è fiancheggiata dalla roggia. Una macchina pilotata dal signor Ruggero Visentin da Latisana, e sulla quale si trovavano quattro persone, veniva a Udine quando in quel punto si scontrava con un carretto che proveniva invece da Udine.

Sul carretto tirato da un asino, si trovavano certa Maria Candelio fu Battista fruttivendola di Mortellano, il figlio Dante di anni 23, e certa Orsola Del Toso fu Francesio di anni 50. Il cozzo fu così violento che il timone del carro si spezzò, e l'auto proseguendo nella sua corsa, andava a cadere nella roggia vicina.

Le persone che si trovavano a bordo rimasero miracolosamente intatte, non così quelle che si trovavano sul carro. La Candelio fu ferita gravemente e trasportata a Mortellano, ove ebbe le cure del dr. Salvetti. Il sanitario le riscontrò una duplice frattura alla gamba destra, e la giudicò guaribile, salvo complicazioni, in due mesi.

Grave infortunio di caccia

Il braccante Paolo Zoratti, di anni 60, dimorante a Cionico, si era recato ieri nel pomeriggio a cacciare nelle vicinanze del paese. Vista la selvaggina, sparò un colpo che, malagratamente, forse per la troppo forte carica, fece scoppiare la canna proprio nel punto dove era tenuta dalla mano sinistra.

Il violento scoppio produsse una vasta ferita al polso e asportò parzialmente il pollice e l'indice. Soccorso da alcuni agricoltori accorsi al fragore dello scoppio e alle grida dello Zoratti, il ferito venne trasportato, dopo sommarie medicazioni, all'Ospedale Civile dove è stato curato dal dott. Comini e dimesso guaribile in un mese.

Precipita da una scala

Il custode del Cinema Cecchini, Alfredo Manno, di anni 46, dimorante in via Tiberio Declani, era salito sopra una scala per sfacciare un'emfanista. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva a terra lussandosi la mano destra.

Ricorse alle cure del sanitario di turno all'Ospedale che lo medico e giudicò guaribile in 5 giorni.

Per detenzione di armi

Perché trovati in possesso di armi non denunciate, certi Valerio Azzano fu Antonio di anni 20, Angelo Bulfini fu Adolfo di anni 18, Mario Antonio Faticone di Giuseppe di anni 71 e Giuseppe Molinis di Alfonso di anni 24, tutti da Mortellano.

Friulana denunciata per procurato aborto

All'Ospedale di Venezia è stata accolta la sposa Ida Gerometta, di Giuseppe, di anni 25 da Andunna, un poco abitante nella città lagunare.

Alla degente il sanitario riscontrò tracce indubie di procurato aborto per cui assieme ad un assistente di P. S. interrogò lungamente la donna che finì per confessare di essersi recata, per le pratiche abortive, dalla levatrice Anna Vittoria Gordenol.

Questa è stata tratta in arresto ed assieme alla Gerometta denunciata per procurato aborto.

Cade dalla bicicletta

L'undicenne Enrico Puppo, abitante in Piazzale Cella 7, inferocito da una bicicletta si accingeva ad avviarsi quando perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi delle escoriazioni ai ginocchi giudicate guaribili in una settimana, dopo aver praticato al ferito la iniezione antitetanica.

Investito da un'auto

Il fornajo Oreste Tespi, di anni 42, dimorante in via Anton Lazzeri Moro, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario di turno all'Ospedale, dott. Comini, per una contusione mandibolare riportata in un investimento d'automobile.

E' stato giudicato guaribile in pochi giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Della Bianca. Giudici cav. Santomaso e cav. Orsi. P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico. Cancelliere reg. Girolami.

La stoffa e le frange

Il tappezziere Ciro Pressacco di anni 35 da Palmanova, ebbe in consegna nel 1930 dalla signora Giuseppina Marengi un taglio di stoffa stoffata del valore di 350 lire e 75 lire in denaro per acquistare le relative frange. Con questa stoffa e col denaro il Pressacco avrebbe dovuto fare dei cortinaggi, ma poiché il lavoro non era mai presentato all'ordinatore, questa nel febbraio 1931 sorse denuncia per appropriazione indebita con l'aggravante della prestazione d'opera.

L'imputato ammette sostanzialmente l'addebito e dichiara che la stoffa gli fu affidata per l'esecuzione del lavoro. Per il bisogno, essendo ammalato, cedette la merce ad altro cliente.

Dopo l'esame della danneggiata, il P. M. sostiene che è provata l'appropriazione indebita aggravata e conclude per la condanna del Pressacco a 6 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa.

Il difensore avv. Antonio Allate, sostiene che manca la qualifica della prestazione d'opera e che perciò, trattandosi di appropriazione indebita semplice, deve dichiarare improcedibile l'azione penale per mancanza di querela.

Il Tribunale, ritenuto il Pressacco colpevole del reato di appropriazione indebita, lo condanna a 6 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa accordando il beneficio della sospensione della pena.

A porte chiuse

Due ragazzi quindicenni di Muzana del Terguano, Zaina Alcide di Daniele e Gallo Ferruccio di Luigi, sono imputati di atti vergognosi su di una bambina di 9 anni. Il processo si svolge, naturalmente, a porte chiuse. Dopo le conclusioni del P. M. e del difensore d'ufficio avv. Testolini, il Tribunale assolve i due ragazzi per mancanza di discernimento.

IN PRETURA

Giudice il Pretore cav. Stelile. P. M. il Vice Pretore dott. Longo. Cancelliere il sig. Ottocaro Martelli.

Due ubbriachi ed una peripatetica

D'Ambrasio Virginio fu Pietro di anni 53 da Mortellano la sera del 11 ottobre u. s. fu colto, verso le 21, da un agente di P. S. sotto i portici del Caffè Contarena, mentre in preda ad una sberleffata domenica, molestava il pubblico.

Invitato a discostarsi il D'Ambrasio si giustificò in questa guisa esprimendosi:

«Avevo lavorato come cementista fino alle 17.

Giudice: Ma, se era giorno festivo!

Imp.: Si trattava di un lavoro urgente e che stanco. Ho bevuto un litro di vino che mi ha fatto male. Si capisce che non era «genuno»! Non ero ubbriaco, tanto è vero che ho ricordato di aver detto al signor che erano seduti al caffè: «Io ho lavorato fino alle cinque di sera e voi siete dei fannulloni. Dunque ho diritto di bere». Invece è venuto l'agente che mi ha portato dentro benché io lo pregassi di lasciarmi andare. Domando clemenza e per questo per poter riprendere il lavoro. Raccomando di non mettermi sul giornale perché gli impresari che mi danno lavoro non sappiano...»

Stanno certi che gli impresari, poiché il D'Ambrasio se ha avuto questo infortunio domenicale, è un

provetto cementista che lavora tutta la settimana, non lo lasceranno disoccupato.

L'agente di P. S. Giuseppe Di Natale conferma il suo verbale.

Il P. M. conclude con la condanna a giorni 10 di arresto.

Il difensore d'ufficio avv. Fattorello sostiene che non è provata la ubbriachezza manifestata che del resto non risulta abituale e conclude per l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Giudice condanna il D'Ambrasio a 12 giorni di arresto, ed agli esecutori delle pene di 10 giorni di arresto, conclude filosoficamente: «Meno male che lunedì posso tornare al lavoro!»

Un altro devoto di bacco è un piccolo ed arillo vecchietto: Antonio Jacovitti fu G. E. di anni 64 di Udine. Il 15 ottobre u. s. fu colto dal vigile urbano Marchesini in preda ai fumi del vino in Piazza V. E. Invitato ad allontanarsi, continuò a molestare i passanti e perciò fu tratto in arresto.

Il Giudice condanna la ragazza ad un mese di reclusione.

GAUDIO

Sartoria

CIVILE E MILITARE

RICCO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

VDINE

VIA MANIN 16

TELEF. N. 369

PREZZI CONVENIENTISSIMI

MEDICI E CASE DI CURA

Dott. G. BOTTURA

Dott. P. STRINGHER

Specialista MALATTIE

Consultazioni mediche

Orecchi - Naso - Gola

RAGGI X per accertamenti medici - RAGGI ULTRAVIOLETTI

già assistente negli ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.

Tutti i giorni dalle 14 alle 18 - Festivi dalle 11 alle 12 - UDINE, via Savorgnana 28, int. 2 - Tel. 350.

UDINE - Via Naz. Saurò 5 (Angolo Piazza XX Settembre)

CASA DI CURA

Dr. T. BALDASSARRE

del dott. A. CAVAZZARI

Casa di Cura malattie degli occhi

Per Chirurgia Glaucoma, Cataratta, Embleptor, ecc. - Udine, viale 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo 112 - UDINE

Preparazioni di occhiali, cura ottica, operazioni per occhi (occhi), cura oculare della lacerazione, operazioni della cataratta, cura oculare della cataratta, cura oculare della cataratta, cura oculare della cataratta

ALTRA CRONACA CITTADINA

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro

ROMA 21. — Presso la Direzione Generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le operazioni di estrazione per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro, novennali 5 per cento, ottava serie, di scadenza 15 novembre 1934, emessi in forza del R. D. 7 ottobre 1926 N. 1638. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 227.027; il premio di lire 100.000 al buono N. 683.545; il premio di lire 50.000 al buono 1.289.934; il premio di lire 10.000 al buono 788.593; i quattro premi da lire 5.000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.439.499, 386.170, 1.187.600 e 154.639.

Terremoto in Carnia ed in Val d'Arzino

Notizie da Tolmezzo recano che nella notte sopra ieri alle 0.30 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto che però non ha provocato alcun danno. Anche da Pielungo giunge notizia che alla stessa ora fu avvertita nell'Alta Valle d'Arzino una violenta scossa seguita da parecchie altre leggere.

Questa ripresa dell'attività sismica nella zona così duramente colpita nel marzo 1927, ha provocato un po' d'allarme, ma non si sono verificati danni.

Colpita da tetano

Stamane è stata urgentemente accolta al nostro Ospedale la ventiduenne Santa Bello in Feruglio di monzane a Tavagnacco. Alla disgraziata il sintomo di tetano dovette accendersi con la ferita procurata da un chiodo che si era infilato nella mano sinistra. Il medico ha fatto subito l'operazione di amputazione della mano colpita. La Bello si ferì giorni fa lavando in un campo; forse l'egregia, che non fece caso, ma che purtroppo le ha prodotto il terribile male.

UN SASSO SUL CAPO

Non si tratta della metaforica tegola sul capo, ma bensì di un sasso caduto sulla testa al giovanotto Mario Pagnutti di Nogaredo di Fiume, mentre stava lavorando per la ditta Bulfon, nella costruzione di una casa. L'infortunato ne avrà per 10 giorni.

CRONACA MESTA

Funebri Renosto

Ieri mattina furono rese solenni e commoventi onoranze esterne alla Salma lacrimata della compiuta signora Angelina Mini consorte dell'egregio signor Luigi Renosto, distinto funzionario della Banca Commerciale. La prematura dipartita della buona signora ha lasciato nella più profonda costernazione il marito, i figli giovanetti, il padre, il fratello, le sorelle e gli altri congiunti e ha destato larga eco di compianto in tutti coloro che ne conoscevano le molte virtù familiari. Il mesto corteo si formò alle 10 in via Ermete di Colloredo e si diresse alla volta della Chiesa di San Quirino col seguente ordine: Una rappresentanza del Collegio Arcivescovile con bandiera, due bimbi biancovestiti con fiori, un carroccio di corone, il Cero con a capo il parroco cav. don Biasoli, e il carro funebre col feretro su cui posavano le corone del padre e del marito e figli.

Seguevano i cordoni le signore Frida Mattioli, Tullia Di Bert, Carolina Gobbi e Nicolina Muzzolini. Seguivano costernati il padre, il marito, i figli, le sorelle, il cognato ed altri congiunti. Nel seguito, numerosissimo, fra cui moltissime signore e signorine venute anche da Tarcento e da Buflon per partecipare al profondo dolore del padre che fu per quasi un cinquantennio impiegato del Cascanificio ed attualmente titolare dell'Ufficio postale di Buflon, si notavano pure numerosi funzionari della Commerciale e di altre banche e tutti i congiunti delle Case di Via Ermete di Colloredo.

Avevano inviato corone: il marito e figli — Il papà — Fratello, sorelle e cognati — Gli zii e zie — Zia Agostina — Figlia Maria — I cugini — Famiglia avv. Gombrato — Famiglia Gnechi — Guido Barzaghi — Tullia Di Bert — Famiglia Gobbi — Sandrini — Bionardi — Muzzolini — Famiglia Gambardella — Direzione e Personale della Banca Commerciale Italiana.

Dopo la celebrazione delle esequie, il mesto corteo proseguì alla volta del Monumento ove la Salma fu deposta in una tomba riservata.

Alla memoria della compiuta signora mandiamo un mesto e riverente saluto al marito, ai figli, al padre e agli altri congiunti, rinnovando l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Notizie in breve dalla Provincia

A POZZUOLO domenica prossima alle 15, nella sala del Popolario, la Società Corale di Paderno (Udine) darà una serata folcloristica che darà l'abilità degli esecutori, ricchezza di repertorio e numero pubblico. A MERUGLIO DI TOLMEZZO, il Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti, accompagnato dal segretario reg. Fumai, ha assistito, presenti il podestà dott. Pietro Sommeda e Marco, e le altre autorità locali, alla posa della prima pietra della Casa del Balilla. La benedizione è stata impartita dal parroco don Nicodemo Zanini ed il Podestà ha pronunciato un elevato discorso. A CAMPOROSSO domenica 25 corr., il geom. Modotti di Udine, procederà alla costituzione del Gruppo Agricolo ed alla consegna del galleggiante.

Tacchino del Pubblico

Effemeridi
Oggi, giovedì 23 ottobre: S. Ermete, S. Brigidina.
Domani, venerdì 24 ottobre: S. Severino — S. Giovanni da Capistrano.
Il sole leva alle ore 6.38 e tramonta alle ore 17.12.
A luna tramonta alle 2.14 e leva alle ore 18.40. Luna piena il 26.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 753.32 — Pressione al mare: 753.57. Temperatura di stamane alle ore 10.30: gradi 14. Temperatura massima di ieri: gradi 18.5. Temperatura minima di stanotte: gradi 7. Umidità nell'aria: 27. — Cielo sereno. — Tempo instabile. — E' probabile che in giornata si abbiano delle piogge nella regione orientale e nelle zone montane.

Marce

Basse marce: ore 9 e 15.20.
Alte marce: ore 3.35 e 20.50.

Programma della Radio SUPERTRAMMISSIONI

Giovedì 23 Ottobre
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.35: «Il Trovatore», opera di Giuseppe Verdi.
COPENAGHEN — Ore 20.10: Grande serata dedicata alla musica italiana.
SARAGLIA — Ore 21: «Il Trovatore», opera di G. Verdi.

Venerdì 24 Ottobre
ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto orchestrale, diretto dal maestro R. Zandonati. In onore del partecipante alla riunione dell'Unione Internazionale per la Radiodiffusione di Ginevra.

RADIO SVITSE ALEMANNIQUE — Ore 20: Grande concerto vocale e orchestrale di musica svizzera, diretto da G. Nef.
VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto della Filarmonica di Varsavia diretta da V. Fitelberg.

Beneficenza

a mezzo de «La Patria»

COMITATO PRO ASSISTENZA INVERNALE — In morte della signora Angelina Mini consorte dell'egregio signor Luigi Renosto: Angelo Quaragno, Gregorio Gio, Giovanni Ragazzoni, Ugo Falomo, Domenico Del Bianco, Alberto Calligaris, Alberto Viorio, Francesco Fusari, Raimondo Gos lire 5 ciascuno; Arturo Torossi, G. B. De Pauli, Umberto Levis lire 3 ciascuno; Giovanni Schiava, Elio De Luca, Luigi Moro, Orlando Freschi, Giacomo Cantoni lire 2; Giovanni Muzzolini lire 1. — Totale L. 65.
CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Angelina Mini in Reporto: Famiglia Palamidoni L. 10 — In memoria di Antonio Mascherin: Circolino Danotti L. 10.

MERCATI DI OGGI

VENDETTA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio
Per quintale: Mele da L. 60 a 300 — Pere da 70 a 350 — Fichi da 130 a 140 — Noci da 160 a 250 — Uva da 60 a 30 — Nocciuole da 450 a 500 — Limoni da 8 a 10 al cento — Arachidi da 230 a 250 — Capucci da 50 a 60 — Peperoni da 40 a 50 — Radici da 40 a 60 — Castagne da 30 a 50 — Marroni da 80 a 90 — Fagioli da 60 a 100 — Fagioli da 70 a 140 — Patate da 38 a 50 — Cipolle da 60 a 80 — Insalata da 40 a 30 — Aglio da 180 a 180 — Spinaci da 20 a 40 — Radichetto da 40 a 80 — Verze da 20 a 30 — Pomodoro da 30 a 40 — Cavoli da 20 a 60 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 30 a 60.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Fumento da L. 80 a 91 — Granoturco giallo da 53 a 57 — Granoturco bianco da 54 a 57 — Segala da 74 a 76 — Marroni da 70 a 75 — Castagne da 32 a 50 — Avena da 65 a 67 — Orzo da 65 a 71.

Bestiame

Braida Bassi

Maioli da latte: entrati 287, venduti 180 da L. 19 a 30 — Maioli da allevamento: entrati 46, venduti 25 da L. 60 a 140 — Maioli da macello: entrati 16, venduti 9 da L. 2.35 a 2.80 a peso vivo — Pecore: entrate 8, vendute da L. 60 a 110.

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 18 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 19 — Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 18 — Erba Spagna da 22 a 25 — Paglia da 8 a 9 — Strame a 7 — Legna forte cortia da 11.50 a 12.50 — Comune mista da 9 a 10 — Sanghe da 7 a 8 — Carbone a 25.

VENDETTA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per Kg.: Mele da L. 0.80 a 4.50 — Pere da 0.90 a 4.50 — Fichi da 1.70 a 2 — Noci da 2 a 2.20 — Nocciuole da 5 a 6 — Uva da 0.80 a 1.50 — Marroni da 0.80 a 1.10 — Castagne da 0.40 a 0.65 — Limoni da 0.08 a 0.1 l'uno — Arachidi da 3 a 3.50 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Peperoni da 0.50 a 0.65 — Radici da 0.50 a 0.80 — Fagioli da 0.80 a 1.30 — Fagioli da 0.80 a 1.80 — Patate da 0.45 a 0.65 — Cipolle da 0.20 a 1.10 — Insalata da 0.50 a 1.10 — Aglio da 2 a 2.20 — Spinaci da 0.50 a 0.50 — Radichetto da 0.50 a 1.10 — Verze da 0.25 a 0.40 — Pomodoro da 0.40 a 0.55 — Cavoli da 0.25 a 0.80 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.99 — Indivia da 0.40 a 0.80.

Mercato del pollame

VIA ZANON

Calline: a peso vivo da 5.50 a 6; a peso morto da 9 a 12 — Polli: a peso morto a 10 — Tacchini: da 5 a 5.50; da 6 a 9 — Anitre da 4.50 a 6; da 8 a 9 — Oche: da 3 a 3.20; da 4 a 7 — Conigli: da 1.80 a 2.20; a 5 — Piccioni da 4 a 4.60 al paio.

CRONACA SPORTIVA

Sul fronte dei liberi

Campionato Uiliciano

RAPID S. ROCCO-OLIMPIA

Sull'ampio calcidromo Bertoli di via Torino assisteremo domenica prossima, alla prima battaglia di campionato e vedremo di fronte gli «quadroni dell'Olimpia e del Rapid S. Rocco». I granata consoli del valore della posta saliranno a Paderno decisi a tutto; e quello che più conta per strappare una affermazione che servirà a porli subito al sicuro nella graduatoria della classifica. L'Olimpia ha dimostrato nelle ultime partite di marciare un po' in sordina, ma gli ultimi ritocchi portati alla squadra lasciano sperare che questa forte compagine affronti la battaglia con la volontà ed il cuore dei giorni migliori.

La partita però, come diciamo, non si presenta facile per ambedue le compagini che dovranno in tutti i casi sfoggiare la loro migliore tecnica, e l'ampiezza del calcidromo Bertoli farà sentire subito i suoi effetti per quella compagine che si presenterà all'incontro con una riserva di fiato limitata.

I granata posseggono una prima linea di ottimo rendimento, sostenuta da una mediana volitiva e molto affiatata, mentre il trio difensivo sa indiscutibilmente il fatto suo. Gli azzurri, padroni del calcidromo, punteranno direttamente sin dalle prime battute verso la vittoria, ma dovranno guardarsi dalle sorprese; e la mediana ed il trio difensivo dovranno mantenere la posizione rigidamente se non vorranno che il classico gioco delle all'avversarie renda nulla ogni tempestivo intervento.

Battaglia grossa quindi sotto ogni aspetto e che domenica sera col suo risultato dovrà dire il valore reale dei due undici in lizza.

Il pubblico di Paderno sarà presente al completo e verrà a sicuramente portare il suo contributo di incoraggiamento alla squadra del cuore che fino ad oggi ha degnamente difeso il suo nome sportivo di Paderno.

Feco la formazione colla quale l'Olimpia scenderà in lizza: Barbeti: Brusini (cap.) e Fungio; Tomat, Cirio e Paganini; Modotto, Desiani, Bortuzzo, Lanzoni e Liva.

CUSSIGNACCO-LATISANA

Domenica 25 corr. alle ore 15, sul calcidromo del Casali Pappaportti, il Cussignacco ospiterà per la prima partita di campionato la forte squadra di Latisana. Le due avversarie non hanno mai avuto occasione di incontrarsi e ciò rende l'incontro ancor più interessante.

E' difficile per qualunque squadra eguagliare il calcidromo di Lilla e questi, incoraggiati dal pubblico amico, getteranno nella lotta tutto l'ardore della loro passione pur di riuscire vincitori. L'avversario è però temibile, e dato il suo valore, scenderà in lotta deciso a far valere il peso della sua classe e forse sicuro di vincere.

La partita si annuncia comunque bellissima e combattuta e si svolgerà in un ambiente di sano entusiasmo sportivo.

Pertanto tutti i giocatori del Cussignacco sono invitati a trovarsi sul calcidromo alle ore 14 precise a disposizione del Commissario Sportivo.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Zuppa di verdura con crostini — Goulasch — Contorni.
Domani, venerdì, pranzo: Fagioli e pasta — Baccalà al latte — Uova — Tonno — Contorni.
Cena: Pasta asciutta al burro — Vitello tonnato — Uova — Sgombri — Contorni.

Orario Ferroviario

VENEZIA

PARTENZE: 3.50 D — 5 A — 8 A — 10.30 D — 13 MV (Trevico) — 18 D — 18.15 A — 10.50 DD.
ARRIVI: 0.20 A — 1.50 D — 7.25 M (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A — 19.37 D.

TRIESTE

PARTENZE: 0.35 O — 5.30 O — 6.25 D — 8.25 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D — ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 19.04 D — 19.49 A — 21.50 O — 23.38 A.

SAN GIOVIO DI NOGARO

PARTENZE: 8.45 O — 8.20 (Grado) — 12.25 M — 15.45 A — 19.15 M.
ARRIVI: 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

TARVISIO

PARTENZE: 2.05 D — 4.30 A — 6.40 MV — 8.40 DD — 12.15 A — 17 A — 18.42 D.
ARRIVI: 3.35 D — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.05 A — 19.44 D — 23.05.

CIVIDALE

PARTENZE: 6 (sabato e festivo) — 7.55 9.50 — 12.30 — 15 — 18.35 — 20.10.
ARRIVI: 7.50 — 9.15 — 12.05 — 13.50 — 17.50 — 19.40.

LINEA UDINE - SAN DANIELE

PARTENZE: 6.30 — 8.10 — 9.15 — 11.50 (5 festivo) — 17 (feriale) — 19.30 (festivo).
ARRIVI: 7.35 — 8.45 — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 18 — 19.20 — 22.30 (festivo).

LINEA UDINE - TARCENTO

Orario dal 16 Settembre 1931-IX
UDINE, partenze: 6.45 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.50 — 15.30 (festivo) — 18.20 — 17.20 — 19.30 — 19.20 (festivo).

Cronaca Cividalese

Altra riunione

per le Opere Assistenziali Invernali. Convocati dal Commissario del P. N. F., maestro Giovanni Scubia, sono intervenuti nell'ufficio in casa del Littorio, il rag. Antonio Gottardi, il signorina Amelia Zullani per Donna Amely Leicht, ed i signori: cav. Giuseppe Malloni, cav. Riccardo Albini, dott. Angelo De Benvenuto, cav. Antonio Rieppi, rag. Sparlaco Pagnutti, cav. uff. Giovanni Lorenzoni, prof. Aristodemo Argenti, cav. Giulio De Vecchi.

Il Commissario ha assegnato i vari campi e le rispettive cariche nella maniera seguente: i capi istituto provvederanno al reclutamento tra la scolaresca di elementi idonei per la questione, e daranno le necessarie istruzioni per la raccolta medesima; cav. Riccardo Albini e il cav. Giulio De Vecchi, sorvegliano i centri di adunata; il dott. Angelo De Benvenuto e il cav. dott. Antonio Rieppi formeranno il Comitato di vigilanza; cav. Giuseppe Malloni, il rag. Sparlaco Pagnutti e il rag. Pietro Misulo, cureranno la raccolta generale delle offerte e assisteranno all'apertura delle cassette, delle borsette e dei sacchi.

L'incameramento delle offerte in parola viene demandato al caselliere rag. Pagnutti.

La manifestazione avrà inizio il giorno 27 mattina, e continuerà il 28 ottobre, giornata commemorativa della Marcia su Roma.

Le offerte in denaro, che verranno fatte attraverso le schede di sollecitazione, saranno pubblicate sui giornali.

MATRICOLE SUPPLEMENTIVE

All'alba del Comune trovai pubblicata la matricola supplementiva dei lavoratori del Commercio per l'anno 1930 predisposta dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio. Chiunque ha interesse può esaminarla entro il 28 corrente.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Il commosso saluto di Tolmezzo al magg. degli Alpini cav. Cobelli

Ieri sera all'Albergo alla Stazione, le prime autorità cittadine, una numerosa schiera di vecchi scarponi e tutti gli ufficiali del Battaglione Tolmezzo, hanno offerto un cancheto d'addio all'illustre comandante del Battaglione Tolmezzo, maggiore cav. Cobelli, al soldato gentiluomo, che per tre anni ha comandato il nostro Battaglione Alpini. Non diremo la stima, l'affetto, l'ammirazione dei cittadini tutti e dei subordinati verso il valoroso comandante, vero animatore e padre amorevole dei suoi cari soldati.

La dimostrazione, di ieri sera è molto significativa, anche perché il maggiore cav. Cobelli aveva manifestato il desiderio di essersi da qualsiasi dimostrazione. Per questo la manifestazione si è svolta in forma quasi intima.

Sono convenuti il Podestà cav. Lino De Marchi, il Segretario politico signor Otello Candoni, il nuovo comandante del Battaglione Tolmezzo maggiore cav. Alberto Ossi, il tenente dei RR. CC. Tunno, tutti gli ufficiali del Presidio con una simpatica rappresentanza di scarponi, il sig. Fabbro comandante del collegio Carnia dell'A. N. A., il Segretario della Sezione rag. Cirillo Rinaldi, il dr. Tessa, Moro, Angelo Schiavi, avv. Beorchia, Damiani Luigi, Da Pozzo Pietro, Martinis, Casati, Villa, Zamoio Antonio, Puppi, Serafino, Picotini Simone, della piazza, Vidoni, Artico, ecc.

Allo spuntare hanno portato il loro saluto il maggiore Fabbro a nome dell'A. N. A., il Podestà di Tolmezzo per l'intera cittadinanza e leggendolo le benemerite del soldato gentiluomo ed esprimendo il dolore di Tolmezzo e della Carnia per il suo trasferimento, chiuse augurandogli i voti più fervidi.

Ha risposto con grande commozione, spesso interrotto dalle lacrime, il festeggiato, inneggiando ai suoi scarponi.

Ha parlato poi il nuovo comandante maggiore cav. Ossi, portando il suo augurio più affettuoso al collega partente, ed il saluto cordiale della città di Tolmezzo.

La bella e simpatica manifestazione si è chiusa al canto di inni della Patria.

Solenne cerimonia

per l'inaugurazione dell'anno scolastico

22 (per telefono). — Stamane alle 9.30 si è svolta una solenne suggestiva cerimonia: la inaugurazione dell'anno scolastico. Ad essa hanno partecipato tutte le scolaresche: delle elementari, delle medie, del Collegio Salesiani e delle scuole Industriali «Albino Candoni», intervenute con bandiera ed accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Si è svolta dapprima, nella chiesa di Santa Caterina, la funzione religiosa celebrata da mons. Ordier, presenti anche le più cospicue autorità: il Podestà cav. Lino De Marchi, il Segretario politico Otello Candoni, il Preside delle Scuole Medie prof. Andreazza, il Direttore del Collegio Salesiani prof. Dal Bianco, tutti i professori e gli insegnanti.

Al Vangelo, mons. Ordier ha pronunciato elevate parole di circostanza, svolgendo il concetto di Dio e di Patria.

Terminata la funzione religiosa, le scolaresche e le autorità formano

Trovati depositati presso gli uffici del Comune e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi la matricola supplementiva di contributo sindacale per l'anno 1930 a carico degli agricoltori del Comune non sottoposti alla imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario per l'anno medesimo.

Contro l'iscrizione nella predetta matricola può produrre reclamo in carta libera, entro quindici giorni dall'ultimo della pubblicazione; reclamo che si possono presentare agli uffici comunali, agli uffici della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoli ed alla R. Prefettura.

CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO

Nell'ottobre del 1881 i sacerdoti Bonaventura Zanotto, Giacomo Bront, Giovanni Boria, Luigi Genilini e Giovanni Molinari, celebravano la prima Messa. Oggi, ricorrendo il cinquantesimo anniversario di tale celebrazione, i Reverendi Sacerdoti hanno celebrato con festività la data per essi memoranda, ognuno nelle singole chiese per la messa, radunandosi poi nella Chiesa di Santa Maria in Valle, innalzando le preci per i compagni morti e per gli assenti. Alle loro funzioni hanno assistito parecchi altri Sacerdoti, che poi si sono radunati a fraterna agape.

Auguri che i venerati Sacerdoti possano celebrare le nozze di diamante!

NOZZE

Nella Chiesa di San Francesco, si univano questa mattina in matrimonio l'avvenente e buona signorina Fanny Tomat col sig. Pietro Pagnutti. Dopo il rito nuziale, in casa della sposa è stato offerto un rinfresco al quale hanno partecipato parenti, congiunti ed alcuni fra i più intimi delle due famiglie. Profusione di doni e di fiori sono pervenuti alla sposa. Noi pure ci uniamo agli auguri che da ogni parte giungano alla eletta e felice coppia.

un lungo corteo, che sfilando attraverso la città si porta alla sede della Scuola Industriale, ove sulla lapide che ricorda i Caduti, viene appesa con commovente rito una corona di omaggio.

Quindi il Podestà, con paterna parole esorta i giovani a crescere studiosi ed obbedienti, a diventare cittadini degni della grande Italia, a cui è guida il Duce. A lui non meno nobilmente risponde il prof. Andreazza, e la bella suggestiva cerimonia si chiude inneggiando alla Patria, al Re ed al Duce.

Caporiacco

AL LADRO!

La scorsa notte i soliti ignoti, penetrati nell'abitazione di certo Mario Bertino qui residente, gli hanno involato la bicicletta. Pensati, quindi, nel cortile, hanno fatto man bassa di 3 complete da uomo che vi erano a sciorinare, cogliendogli un danno di circa lire 300.

Pagnutti

OCCIO AI COMMESTIBILI. L'agricoltore Carlo Miani è stato svaligiato l'altra notte di 8 forme di cacao, di circa 5 chili di burro cotto e di altrettanti di strutto che teneva nel ripostiglio di casa. Danno complessivo di lire 400. Il furto è stato denunciato al RR. CC.

S. Vito di Fagagna

DUE FURTI IN UNA NOTTE

L'altra notte ignoti ladri penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Giovanni Geronzi sita nella frazione Ruscello, hanno asportato: una bicicletta «Blanchi», usata, del valore di circa lire 400; un fucile da caccia a due canne, usato, del valore di lire 150; un paio di scarpe colorate, da uomo ed una camicia pure da uomo.

Si sono quindi recati nella vicina abitazione di Giovanni Pignolo fu Angelo, ed hanno prelevato una bicicletta usata, senza marca, due giacche usate, una di velluto ed una di tela, ed una mantellina grigio-verde, usata. Danno complessivo lire 160.

Due ladri nessuna traccia.

Gemonia

O. N. D.

Tutti gli sportivi gemonesi sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà giovedì sera alle ore 8.30 nell'aula magna del nostro palazzo municipale, per dare un assetto stabile alla Sezione Sportiva dell'O. N. D.

NOZZE

Mercoledì in Tarcento si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Ada Gurisatti ed il dott. Federico Spicciotti. Frattanto della nostra città, fungevano da testimoni per la sposa il tenente colonnello cav. Cressati e il prof. cav. Dusso; per lo sposo il Console cav. Alberto Luzzi ed il cav. dott. Aldo Cabrin. Agli sposi le nostre felicitazioni.

IN PRETURA

Pretore cav. dott. Cabrin — P. M. dott. Castellani — Cancelliere Calligaris. — Mullani Caterina, di anni 23, per aver disertato il talamo coniugale, è condannata a mesi 3 con i benefici di legge.

Ruffa Senilio per aver cagionato con l'automobile danni alle sbarre del passaggio a livello nel Km. 24 della linea Udine-Tarvisio è condannata a lire 50 di ammenda.